



# VILLA YORK

## IL LATO OSCURO DELLA PALLANUOTO



LA SQUADRA



L'IMPIANTO



LA LEGA



LA STORIA



LA COMUNITA'



LA BANCA DATI

### IN PRIMO PIANO



## LOST IN SPACE

### IL VILLA YORK DATO PER DISPERSO SPROFONDA IN CLASSIFICA

Data astrale 2015, anno II d.M. Perso ormai nelle profondità abissali del cosmo, l'equipaggio del Villa York continua a vagare nell'oscurità senza una mèta ben precisa, risucchiato di volta in volta da buchi neri o tempeste magnetiche che provocano qualche scossone, lasciando inesorabilmente i giocatori in uno stato di ibernazione criogenica, che sarà interrotto probabilmente solo quando gli stessi capiranno, che la pallanuoto non è lo sport che fa per loro. La gara con lo Starlight avrebbe dovuto rappresentare un punto di svolta della stagione, visti gli spunti incoraggianti delle gare precedenti e considerando che andavamo ad incontrare una diretta rivale nei bassifondi della classifica. Ma così non è stato. Se svolta c'è stata, questa è stata sicuramente verso l'uscita, definitiva, dalle ambizioni di alta classifica, podio, gloria, soldi, donne e macchine veloci. Purtroppo, come succede anche in altri sport più ricchi e blasonati, la squadra risente pesantemente di una situazione societaria poco chiara: l'allenatore titolare che continuamente appare e scompare, un vice allenatore che dice di andare a sciare e poi torna con evidenti segni di frustate sulla schiena, una società che aveva promesso grossi investimenti sul mercato e che invece l'unico acquisto che ha fatto sono stati due palloni di spugna presi al negozio cinese. Se a questo ci aggiungiamo un'infermeria sempre affollata, neanche giocassimo campionato, coppa e cempions, ed un rapporto medio sangue/colesterolo pari al 50%, allora risulta evidente che in queste condizioni, già il fatto di restare vivi a fine partita, rappresenta un grosso traguardo. Per la gara di domenica mattina alle 10.00 contro lo Starlight, i gialloverde si presentavano con qualche assenza di rilievo, ma con la determinazione e la grinta di sempre, che è pari a quella di un astice che sta per essere immerso vivo in acqua bollente. Orfani di Mister Della Rocca, il vice Fabrizi si faceva carico di schierare una formazione competitiva e di gestire una gara difficile ma sicuramente alla nostra portata, avendo a disposizione: Leoni, Scagliarini, Marini, Magni, Rovere, Loreti A., Loreti G., Dal Piaz, Tarica, Musto, Arangio. Arrivati ancora mezzi addormentati nel tempio romano della pallanuoto, i gialloverde si accingevano ad un blando riscaldamento, quanto improvvisa ci giunge la notizia che l'inizio della gara sarebbe stato imminente, anticipato alle 9.30. Vi lascio immaginare lo sgomento nei volti dei nostri atleti: Magni, giunto alla terza colazione, ancora doveva finire l'ultimo maritozzo con la panna; Rovere, aveva appena trasformato l'ultimo happy hour del sabato notte, nel primo della domenica mattina, indeciso se scegliere Mojito o Vodka Lemon; i fratelli Loreti reduci da un festino sadomaso, del quale non forniremo particolari per rispetto della integrità morale dei due, continuavano a fissare nel vuoto immagini olografiche impresse nelle loro menti da un mix di farmaci e funghi velenosi. Di Arangio, invece, ancora non c'era traccia, ma la cosa non destava particolare preoccupazione in quanto, se la partita era fissata per le 10.00, eravamo sicuri che alle 9.50 il nostro regista era ancora in pigiama e pantofole, mentre cercava di ricordarsi se quella domenica aveva un pranzo con i parenti oppure qualcosa tipo una partita di uno sport con la palla e l'acqua. L'unica cosa chiara della mattinata era che l'arbitro aveva una gran fretta: non sappiamo se per via di un impegno sportivo subito dopo le gare amatoriali o semplicemente perché aveva lasciato sul fuoco la pentola con il sugo ed in forno il cosciotto d'abbacchio con le patate. Sicché la gara inizia con mezz'ora d'anticipo, il timer non si ferma mai durante il gioco, non vengono fischiati né falli né espulsioni, gli intervalli non durano neanche 30 secondi. Immaginate il Villa York abituato a giocare ai suoi ritmi blandi, con una carburazione lenta ed una lucidità che sale piano piano da zero a 100 in un abbondante quarto d'ora. Dopo le prime tre azioni siamo già sotto di 3-0, con altrettanti contropiedi facili facili messi a segno dagli avversari senza neanche troppa fatica. Quello che per noi sarebbe dovuto essere il riscaldamento, si è già trasformato nell'ennesima sconfitta: nel primo tempo riusciamo a sbagliare tutto quello che c'è da sbagliare: i passaggi, la difesa, i tiri, quei due schemi che con tanto affanno proviamo a mettere insieme. Magni a centroboa come sempre generosissimo, Marini e Scagliarini provano a mettere ordine nella manovra, Loreti G., Rovere e Musto cercano di chiudere in difesa, ma oggi non è proprio giornata. Fabrizi dalla panchina si sgola cercando di far ragionare i suoi e cominciando subito con i cambi, nel tentativo di trovare qualcuno un po' più lucido. Solo Magni, approfitta di un attimo di libertà e con un guizzo insacca il 3-1 che ci tiene ancora aggrappati ad un filo di speranza. Ma nel secondo tempo la musica non cambia: tre contropiedi e la nostra difesa non sa neanche più da che parte guardare: un 6-1 che non lascia troppo spazio alle interpretazioni. In avanti qualche timido segnale di attività cerebrale si vede, ma è veramente poco nel mare delle palle perse che regaliamo agli

### DALLA PANCHINA

Squadra affidata al vice Fabrizi e prestazione da dimenticare. Sotto accusa lo sterile prolungato possesso palla e schemi che ancora stentano a decollare. Anche perché nessuno li conosce. Da indiscrezioni societarie, sembra sempre più improbabile il rinnovo del contratto dei due mister. Lo spogliatoio in rivolta chiede la testa dei due allenatori e non è da escludere che la squadra venga affidata a Leoni per traghettarla fino a fine stagione. La prossima gara con il Villa Aurelia sembra già decisiva.

### DALLO SPOGLIATOIO

Scagliarini fa quello che può per giocare una pallanuoto decente ma oggi non era proprio possibile. VOLENTEROSO. Tarica entra nel finale e segna la sua prima rete in campionato, a coronamento di una prestazione convincente, ma ormai non c'era più tempo. PROMETTENTE. Magni a centroboa lotta su ogni pallone ma sconta la digestione delle tre colazioni della mattina e riesce a mettere a segno una sola rete. STOICO. Loreti Giampaolo vistosamente in affanno fin dal primo minuto, brucia un rigore che neanche Suor Germana bendata. IMMANE. Marini capisce che potrebbe essere la sua partita e lotta su ogni pallone, che spesso regala agli avversari. Una rete di potenza dà lustro ad una prestazione fatta di poche luci e molte ombre che è la negazione di sé stessa. APOFANTICO.

18 GEN 2015 12:00	R.N. ALBANO VILLA YORK	9 4
08 FEB 2015 13:00	BLACK OLIMPICLUB VILLA YORK	6 6
22 FEB 2015 10:00	FORUM SWORDFISH VILLA YORK	6 5
08 MAR 2015 10:00	VILLA YORK STARLIGHT	6 11
12 APR 2015 11:00	VILLA YORK VILLA AURELIA A	

avversari. Loreti A. ci regala ancora una rete di caparbietà, insaccando una ribattuta del portiere a distanza ravvicinata, ma siamo purtroppo molto lontani. Nel frattempo, incredibilmente compare il nostro Arangio che subito abbozza due vasche di riscaldamento, ma dopo quattro bracciate di numero capisce che oggi non sarebbe sopravvissuto allo sforzo fisico e si siede in un angolo della panchina, senza neanche togliersi le scarpe. Al cambio campo finalmente la reazione del Villa York si vede: memori delle gare precedenti in cui abbiamo dato il tutto per tutto nella seconda parte, ci buttiamo in avanti a testa bassa e prima con Marini, poi con Scagliarini ci riportiamo sotto, facendo capire a tutti che il Villa York c'è. Ma quando avremo la palla buona per avvicinarci seriamente, con un rigore guadagnato, Loreti G. pensa bene di farsi sfuggire la palla di mano dai 5 metri, buttando così all'aria la possibilità della rimonta. Si può serenamente affermare che la nostra partita finisce qui: la breve parentesi di gioco gialloverde si chiude e lo Starlight riprende a fare il suo gioco in attacco fatto di veloci ripartenze che i nostri difensori restano spesso a guardare incuriositi. Da annotare rimangono solo le reti di Rovere e Tarica in una fase di gioco in cui le squadre ormai si erano allungate tantissimo ed i capovolgimenti di fronte si susseguivano rapidamente, a tutto vantaggio del sugo e dell'abbacchio dell'arbitro che ormai erano quasi cotti. Restava da aggiungere solo un po' di sale e la partita poteva concludersi senza altri scossoni, mentre dopo l'ennesima sconfitta il Villa York si interroga sulla tenuta fisica e psicologica della squadra, sugli schemi, sulla panchina, e soprattutto su quale agriturismo scegliere per affogare nelle tagliatelle l'ennesima delusione domenicale. Manca solo una giornata alla fine del girone playoff ed il Villa York si ritrova ultimo in fondo alla classifica, con tanti rimpianti ma con la certezza che possiamo solo migliorare. Il Lato Oscuro della Pallanuoto siamo sempre più noi.

SEGUI IL VILLA YORK PALLANUOTO AMATORIALE:



facebook

# Globatech